

## Lavorare in Svizzera è una grande opportunità

**Pubblicato:** Lunedì 30 Marzo 2015



**“La soluzione non è spostare la propria impresa in Svizzera, ma andare a lavorare oltre frontiera è una grande opportunità.** Per questo dobbiamo conoscere bene la loro realtà”. Davide Galli apre così l’incontro sul “Cosa fare per lavorare in Svizzera”.

Sala Napoleonica è stracolma e da giorni erano esauriti i posti per partecipare al **convegno organizzato da Confartigianato Varese.**

“La prima parole chiave per lavorare in Svizzera è “regola”: le norme da seguire, per gli imprenditori italiani, si sono fatte più severe, in alcuni casi più restrittive, e sugli obblighi non si scherza. Basti pensare, per esempio, alle nuove complicazioni che riguardano le gare d’appalto.

La seconda parola è “omissione”: niente è facile perché le sanzioni sono rigide. Una precisazione: in Svizzera sono fiscali tanto quanto in Italia, ma là il controllo è puntuale e rigoroso. E non si fanno sconti a nessuno.

La conoscenza e l’approfondimento dei nuovi vincoli normativi permette all’impresa italiana di lavorare con serenità e, possibilmente, con maggior profitto”.

Ad affrontare le questioni da un punto di vista tecnico normativo è intervenuto **Giampaolo Lamantia,** dottore commercialista esperto degli aspetti amministrativi e fiscali per lavorare in Svizzera.

“Teniamo presente – ha spiegato insieme a molto altro Lamantia – che per quanto riguarda i nostri collaboratori questi dovranno esser retribuiti come previsto dai contratti collettivi svizzeri. Questo va indicato con chiarezza nelle buste paga”.

**Massimo Pagano** ha trattato poi le professioni che sono regolamentate in Svizzera. È infatti necessaria una pratica di abilitazione perché si possa operare. “Il riconoscimento è facile da ottenere una volta presentata una istanza. Malgrado si parli di 30 giorni, servono in realtà tre quattro mesi. A volte può esser richiesta una prova attitudinale per verificare le competenze”.

I due esperti hanno presentato molto materiale tecnico che può esser consultato sul sito internet dell’associazione.

“Con la nuova normativa – ha proseguito Pagano – per partecipare alle gare di appalto con la propria attività è richiesta la presenza di un soggetto fiscale elvetico. Occorre annunciarsi e avere un partner svizzero che sarà il rappresentante legale e fiscale”.

**Killian Bay** ha affrontato poi le modalità con cui poter operare.

“La prima possibilità è quella di costituire una società di diritto svizzero. La SAGL è una forma societaria simile alla Srl italiana. Una delle condizioni è quella di avere all’interno una persona gerente che è residente in Svizzera. I tempi di costituzione sono di circa 2-4 settimane e costa circa tremila franchi. La seconda possibilità è quella di costituire una succursale, che poi è in tutto una costola. Questa potrà chiudere direttamente contratti. Resta comunque l’obbligo di un rappresentante delegato residente in Svizzera.

La terza possibilità è quella della rappresentanza fiscale delle imprese che effettuano sul territorio svizzero forniture di beni o prestazione di servizi”.

Il convegno ha riscosso un grande successo di partecipazione in sala con gli imprenditori che hanno presentato molte domande. Queste troveranno una risposta nei prossimi giorni sul **sito internet dell’associazione.**

**Davide Ielmini e Michela Cancian** hanno gestito il convegno per conto di Confartigianato Varese.

[Marco Giovannelli](#)

[marco@varesenews.it](mailto:marco@varesenews.it)